



le nostre grandi parole

31. Vocazione

La tradizione di fede biblico-cristiana parla di Dio in modo ‘personale’, attesta che la sua manifestazione avviene nella ‘parola’, che è parola interpellante e vincolante: in questo modo la Bibbia rifiuta ‘immagini’ di Dio, e il **cristianesimo accetta come unica ‘immagine’ di Dio il Figlio**, fatto carne, e invita ad ascoltare la sua ‘parola’.

All’interno di questa prospettiva di fede, nella quale siamo continuamente rimandati alla ‘parola di Dio’, o meglio, al Dio che ci parla in ‘molti modi’ e in definitiva ‘nel Figlio’, **tutta la vita cristiana può essere compresa come una ‘chiamata’ da parte di Dio**, il quale attende la nostra ‘risposta’: in tal senso va compresa la categoria religiosa di ‘vocazione’.

E in effetti il ‘dialogo’ tra Dio e l’uomo, nella prospettiva della fede cristiana, va necessariamente compreso all’insegna della categoria ‘vocazione’. In tal modo anche la preghiera, caso serio della fede, nella quale avviene il **dialogo fondamentale tra uomo e Dio**, è un atteggiamento in cui si fa sintesi tra ‘e-vocazione’ e ‘in-vocazione’: vale a dire, tra memoria di quanto Dio ha fatto e continua a fare per noi e di quanto noi siamo e possiamo presentare a Dio.

La ‘vocazione’ dunque non è qualcosa di meccanico, né un automatismo, né una voce esterna a noi: se di ‘voce’ vogliamo parlare, per esprimere la nostra vocazione (qualunque essa sia), lo possiamo fare solo come metafora di una **relazione vissuta**, all’interno della quale ci rendia-

mo disponibili all'ascolto della parola di Dio e disponibili a dare a lui una nostra personale risposta.

Perciò la 'vocazione' avviene in un **rapporto personale di 'vicinanza'**, e più precisamente di amore: in questa relazione tutto può diventare segno di un Dio che ci parla e ci chiama attraverso la creazione, attraverso la storia, soprattutto attraverso il Figlio « fattosi uomo » e, alla luce della sua esperienza, attraverso il prossimo nel quale sappiamo riconoscere il volto di Gesù.

Di conseguenza ogni 'vocazione', se la si vuole comprendere nella luce della fede cristiana, va intesa come una **chiamata di Dio** che passa necessariamente attraverso la nostra storia personale e sociale. Attraverso la stessa storia passa pure la nostra personale risposta.

In questo quadro di comprensione si colloca anche il *dossier*, con i suoi diversi contributi:

1. **Vocazione: significati del termine nell'uso comune**, di VALERIA BOLDINI. Lo scopo del contributo è mettere a fuoco i significati che la parola 'vocazione' assume nel linguaggio comune, di evidenziarne i fraintendimenti e di ricollocare in una corretta prospettiva il discorso 'vocazionale' all'interno della visione cristiana della vita.

2. **La 'vocazione' nell'insegnamento delle Scritture**, di RINALDO FABRIS. Nella Bibbia la 'vocazione' assume un significato determinante: indica la vicinanza di Dio all'uomo, ma anche il carattere interpellante di questo « essere qui » di Dio. Diventa allora importante il dinamismo che questa relazione genera, colto attraverso esempi concreti.

3. **Vocazione: una comprensione teologica**, di MARIO ANTONELLI. Nella prospettiva cristiana la vocazione appare come la determinazione concreta dell'*affectus fidei* per il Signore: in questa mia esistenza, dentro questa chiesa e questo mondo, nel dipanarsi storico della mia sequela, come forma concreta della mia adesione al Signore.

4. **Vocazione: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Nel quadro delineato dai contributi precedenti vengono qui offerti spunti per una corretta proposta 'vocazionale' e per una lettura 'vocazionale' dell'esistenza di fede soprattutto nella predicazione e nella catechesi.

5. **Vocazione: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Una serie di testi tratti dalla tradizione dei Padri della Chiesa e dalla spiritualità cristiana: completano, nei contenuti e nel linguaggio, i contributi di riflessione del *dossier*.

1.